

EDITORIALE

Basta sanzioni alla Siria, un appello da firmare



25_05_2016

Pac	lre I	Pizzal	hal	ءا
1 (1)	11 -	ızza	vai	

Image not found or type unknown

Le elezioni presidenziali in Austria, con il rischio evitato sul filo di lana dell'elezione del leader del partito di destra, hanno costituito solo l'ultimo palcoscenico per far esibire i leader europei nella retorica dell'accoglienza, nella commozione al pensiero dei profughi siriani che scappano dalla guerra e dalla fame. Peccato però che questi siano gli stessi leader europei che stanno contribuendo la loro parte alle condizioni impossibili in cui si trovano i civili siriani restati in patria. È da cinque anni infatti che è in vigore l'embargo dell'Unione Europea verso la Siria che, salvo una decisione contraria, sarà rinnovato il 1° giugno per un altro anno.

Giustificato con la necessità di colpire i personaggi legati al regime di Damasco,

in realtà l'embargo sta producendo effetti perversi contro la popolazione civile, come affermano i vescovi e i religiosi cristiani in Siria, i quali hanno promosso una petizione ai parlamentari e ai sindaci dei 28 stati membri per chiedere all'Unione Europea di porre fine a questo embargo.

Ne abbiamo già parlato nelle settimane scorse, e al fondo di questo articolo troverete il link agli articoli che spiegano la situazione e l'iniziativa, ma con l'approssimarsi del 1° giugno e stante il silenzio dei vertici dell'Unione, vogliamo rilanciare ancora una volta questa petizione che vede tra i primi firmatari il vicario apostolico latino di Aleppo, mons. Georges Abou Khazen, e il Custode emerito di Terra Santa, padre Pierbattista Pizzaballa.

L'indirizzo dove firmare è questo:

https://www.change.org/p/parlamentari-sindaci-basta-sanzioni-alla-siria-e-ai-siriani

Ed ecco il link agli articoli pubblicati su questo tema:

- È giunta l'ora di rimuovere le sanzioni alla Siria, di Robi Ronza
- Un appello per fermare l'embargo alla Siria, di Valentina Colombo
- Fermare le sanzioni alla Siria, di Robi Ronza